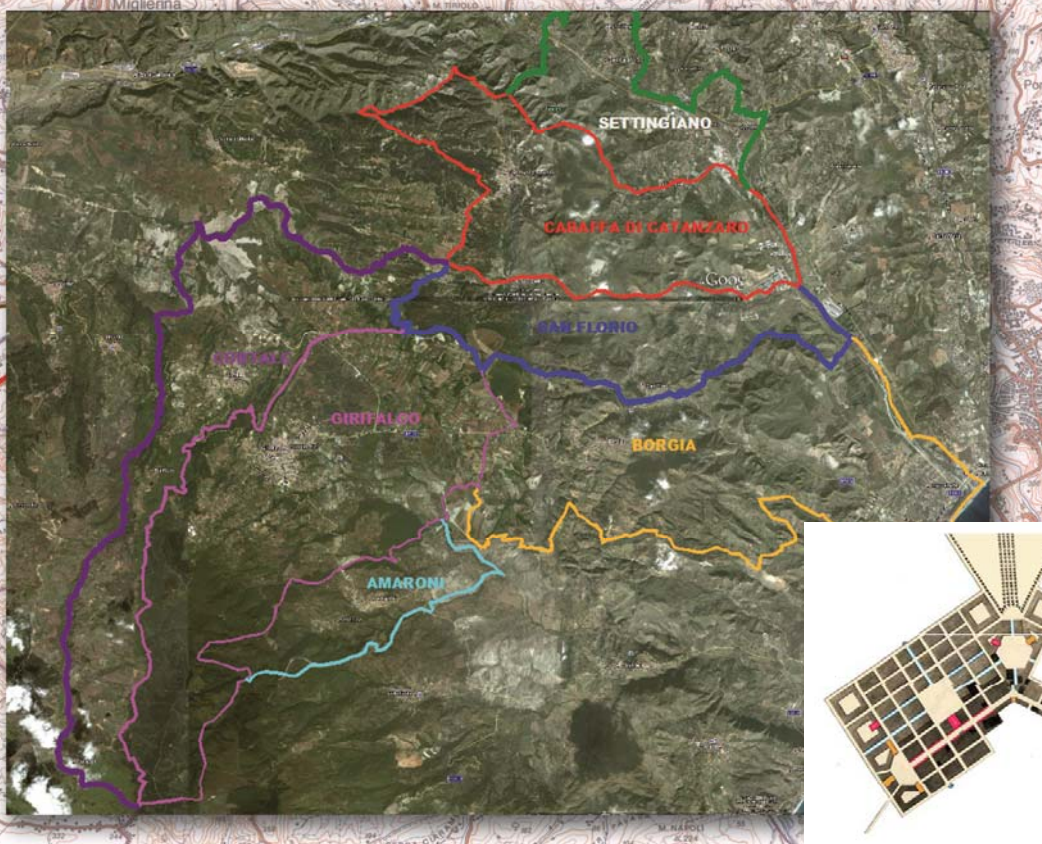




PSA

Ufficio del Piano

**Cortale, Amaroni
Borgia, Caraffa
Girifalco, San Floro, Settingiano**



Quadro Conoscitivo

Tav. B1.5 (allegato alla tav. B1.1 Sintesi Intercomunale)

Relazione Generale: Comune di Cortale

2010

Quadro Conoscitivo

RESPONSABILE UFFICIO DEL PIANO

Geom. Vincenzo Conte

PROGETTISTA E RESP PROCEDIMENTO

Arch. Vito Migliazza, Uff. Tecn. Caraffa

DIRETTORE SCIENTIFICO UFFICIO DEL PIANO

Arch. Domenico Santoro

TECNICI COMUNALI

S. Floro: Geom. Procopio Vittorio
Amaroni: Geom. Borganzone Mario
Girifalco: Geom. Signorelli Rocco
Settingiano: Geom. Lipari Ferdinando
Cortale: Geom. Conte Vincenzo
Caraffa: Arch. Migliazza Vito
Borgia: Geom. Bertucci Ubaldo

CONSULENTI

Normativa: Arch. Canino Walter
Geologia: Geol. Rizzuti Eraldo
Agronomo: Agr. Figliuzzi Massimiliano
Infrastrutture: Ing. Scalise Raffaele
Archeologia e storia: Dott. Mantello Cinzia
Attività economiche Ing. Viola Paolo
Problemi costieri: Arch. Papaleo Roberto

GIOVANI PROFESSIONISTI

Settingiano: Ing. Chiriaco Carla,
Borgia: Ing. Zangari Emiliano,
Caraffa Arch. J. Bubba Emidio,
Cortale Arch. Raimonfo Paolo,
Girifalco Arch. Conaci Domenico,
Amaroni Arch. Papaleo Massimo,
Amaroni, cartografia Web Arch. Scicchitano Paolo,
S. Floro: Geom. Ferro Luca,

Questa relazione è un allegato della relazione generale di sintesi intercomunale TAV BA.1

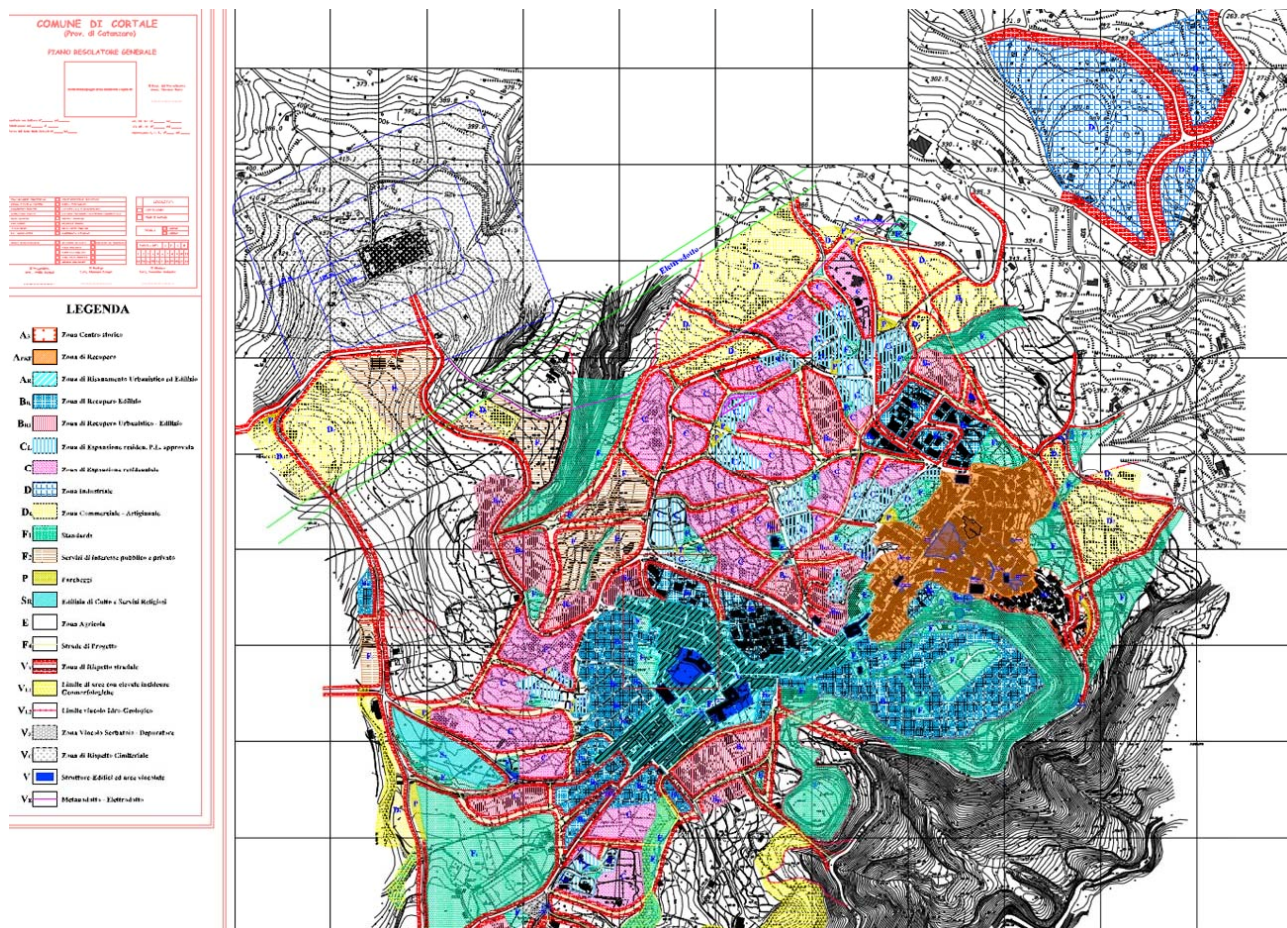
INDICE

Quadro I° - Riferimenti normativi e di Pianificazione.....	4
Stato attuazione del PRG Vigente.....	4
Uso del suolo del PRG vigente – Comune di Cortale.....	7
Capacità insediativa residua.....	7
L'attività edilizia	8
Il Piano di Protezione Civile.....	8
Quadro II° - Ambientale.....	9
Valore Storico: Ieri (la sua Storia).....	9
Le origini	9
Evoluzione storica	12
Edifici storici di valore	13
Il Paese oggi (fotografie 2010)	15
Rete Natura 2000 -SIN "Torrente Pesipe" IT 9300195 - Comuni di Girifalco e Cortale.....	20
Quadro III° - Strutturale Economico Sociale	24
Lo sviluppo demografico.....	24
Analisi del patrimonio edilizio	25
L'abusivismo pregresso.....	26
Analisi servizi pubblici – Dimensionamento e Standards attuali	27
Il Processo di partecipazione.....	28
Le assemblee	28
Il bando degli interessi diffusi	29
Conclusioni	34

Quadro I° - Riferimenti normativi e di Pianificazione

Stato attuazione del PRG Vigente

Il Comune di Cortale gestisce il proprio territorio attraverso il PRG approvato con decreto regionale n.11216 del 04.08.2003 che di seguito viene descritta sinteticamente.



Estratto dalla relazione del PRG vigente¹

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO

La mancanza di un preciso indirizzo urbanistico, la lettura contestuale delle tabelle che seguono, evidenzia chiaramente la situazione del patrimonio edilizio nelle sue molteplici sfaccettature, l'attività edilizia degli anni recenti dimostra: circa 793 nuove concessioni edilizie tra

¹ Arch. A. Mazzei

gli anni 1977 / 1997 come riportate nella seguente tav n.17, il numero esoso di autorizzazioni edilizie tav. 20 rilasciate nello stesso periodo, n° 11 lottizzazioni tav. 18 ad edificare, n° 109 denunce inizio attività, un ' edilizia moderata ma in costante incremento.

Lo scarso controllo territoriale ed urbanistico, ha significato il non rispetto degli standards, la carenza di un adeguato piano di viabilità, né di spazi destinati a parcheggio o di spazi di isolamento consoni alla nuova cittadina ed alla sua importanza gravitazionale e turistico-Commerciale. Inoltre l'elevato frazionamento della proprietà e la tendenza a modificare le caratteristiche d'uso dei vecchi e nuovi interventi edilizi (in precedenza a servizio dell'agricoltura) hanno indubbiamente contribuito ad un continuo aggiustamento del fattore edilizio che oggi, si presenta disseminato di case incomplete.

Questa successione di interventi ha determinato, in complesso, una struttura urbana molto articolata ed eterogenea per tipologie edilizie, e per sistemazione urbanistica (sistema a pettine) lungo le nuove arterie viarie, e (sistema chiuso) nel vecchio nucleo senza possibilità di accessi o di spazi vitali per le giovani generazioni.

In grande parte la rete idrica, fognante, elettrica e della pubblica illuminazione ha teso a seguire processi di urbanizzazione già in atto, anche per quanto riguarda le aree agricole ed i nuclei minori.

Cortale, nel complesso è infatti servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria, lungo le arterie di sviluppo e nelle vie ad essa confluenti.

Il P.R.G. disegna e potenzia un'ampia rete viaria che delimita l'edificato con una viabilità che collega e svincola l'intera cittadina e la collega alle principali arterie viarie per Catanzaro e Lamezia Terme.

L'interno è rimodellato e tale da rendere baricentriche le ampie aree a servizio pubblico ed al rispetto degli standards urbanistici previsti dalla legge; reperiti in zone realmente fruibili per natura geologica e clivometriche e non come avvenuto nel passato ed indicati nei fossi e dirupi, o in zone secondarie dal punto di vista dell'accessibilità e delle condizioni geomorfologiche.

TAVOLA 17
 CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE

1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	
57	23	29	48	75	54	34	35	20	35	37	33										
31	42	28	46	38	45	36	20	27													

TOTALE CONC. RILASCIATE DAL ' 77 AL '97 N° 793

TAVOLA 18
 LOTTIZZAZIONI RILASCIATE

ANNI	N.
1990/2001	11

TAVOLA 19
 DENUNCIA INIZIO ATTIVITA'

1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
/	/	/	/	/	/	/	/	4	/
1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	
/	5	7	7	8	12	10	28	26	

TOTALE D.I.A. RILASCIATE DAL '77 AL '97 N° 109

TAV. 20

N° AUTORIZZAZIONI EDILIZIE RILASCIATE

1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988

/// 1 6 7 29 28 8 7 57 63

1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997

71 58 47 62 66 81 57 54 19

TOTALE AUTORIZZ. RILASCIATE DAL '77 AL '97 N° 721

L'abusivismo ed il PRG ed il rinvio ad un Piano Esecutivo

...Il comune attraverso il nuovo P.R.G. ha dunque operato una prima fase di analisi dello stato di fatto delle costruzioni abusive, nei termini qualitativi e quantitativi descritti, procedendo all'esame del tipo di abuso e localizzazione delle domande di condono; esame dei provvedimenti amministrativi e giurisdizionali intervenuti; analisi comparata di cartografie avendo fra l'altro eseguito la ricognizione aerofotogrammetrica dell'intero territorio, nell'ultimo decennio operata dalla C.M.

In quasi tutto il territorio, anche per l'auto-costruzione che é seguita negli anni 70-80 risultano presenti costruzioni sparse costituite da edifici distribuiti singolarmente o a piccoli gruppi, a istanza variabile fra di loro ma sufficientemente piccoli da non consentire per dimensione e per struttura, l'identificazione con un vero e proprio nucleo, ma di costruzioni sparse unicamente sul territorio comunale.

Ai fini di una adeguata dotazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria il piano potrà prevedere l'utilizzazione di spazi sia interni sia esterni all'insediamento, anche attraverso demolizioni delle costruzioni esistenti (C.M. n.3357/25 del 30-7-85). L'A.C. potrà tenere conto delle tabelle per la successiva redazione di un piano esecutivo demandando, altresì la facoltà di formazione di consorzi obbligatori fra proprietari di immobili, ai sensi del 3° comma dell'art. 29 della legge n. 47/85, poiché il piano prevede interventi infrastrutturali a carico dei privati.

In rapporto alla presenza delle risorse ambientali ed ai criteri indicati dall'art.33 della legge 47/85 per il quale non sono suscettibili di sanatoria opere realizzate in contrasto con i vincoli di inedificabilità "...imposti da leggi statali e regionali nonché dagli strumenti urbanistici e tutela di interessi storici, artistici, architettonici, archeologici, paesistici, ambientali, idrogeologici ...da norme statali e regionali a difesa delle coste marine, lagunari e fluviali;...a tutela degli interessi di difesa militare e della sicurezza interna ", si specifica che le costruzioni abusive non ricadono in nessuna delle incompatibilità richiamate sopra né della L. 431/85 né alla L.R. 23/90, salvo casi sporadici e particolari.

Il piano esecutivo dovrà inoltre attuare le prescrizioni per il trattamento e lo smaltimento degli scarichi civili e dei rifiuti solidi, con la valutazione delle eventuali nuove immissioni e la verifica della capacità della rete di sopportare il nuovo carico ed è condizionata al parere geomorfologico ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74.

TAVOLA 21

	TIPOLOGIA ABUSO						
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ABUSI	75	3	95	42	7	3	23
							=248

Uso del suolo del PRG vigente – Comune di Cortale

	Ha	%
Territorio Comunale	2971	
Centro Sorico (A)	17,00	0,57
Area urbanizzata (B)	25,00	0,84
Aree da urbanizzare, C	21,00	0,71
Aree pubbliche, F	37,00	1,25
Aree Produttive, D	51,00	1,72
Aree ad altri usi		0,00
totale aree PRG	151,00	5,08
Abitanti al 2009	2320	
Consumo suolo previsto	650,86	

Capacità insediativa residua

Territorio Comunale	2971			
Centro Sorico (A)	17,00	17,00	0,00	0,00
Area urbanizzata (B)	25,00	21,00	4,00	16,00
Aree da urbanizzare, C	21,00	3,60	17,40	82,86
Aree pubbliche, F	37,00	1,86	35,14	94,97
Aree Produttive, D	51,00	1,80	49,20	96,47
Aree ad altri usi	0,00	0,00	0,00	0,00
totale aree PRG	151,00	45,26	105,74	70,03
abitanti al 2009	2320			
Consumo di suolo	181			

Come si evince dalla tabella precedente, l'uso affettivo del suolo è di 181mq/ab. abbastanza al di sotto della media di 400 mq/ab.

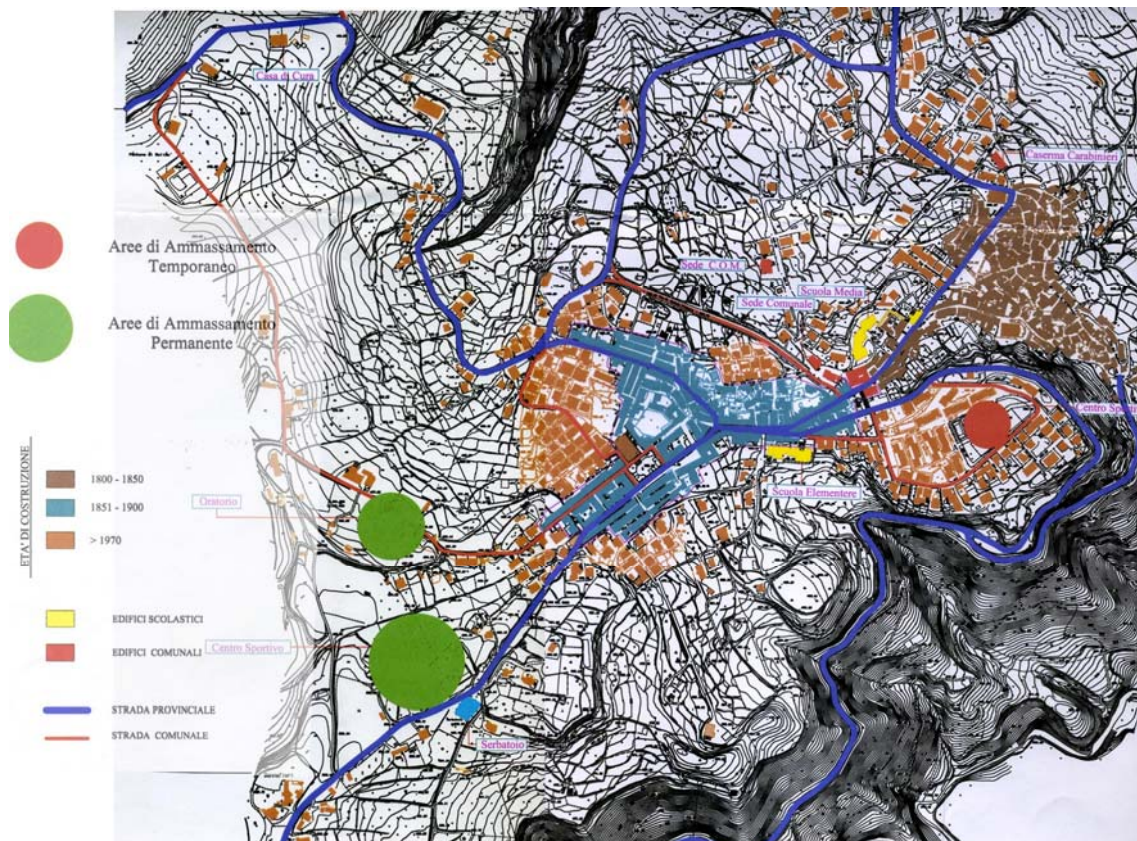
L'attività edilizia

Concessioni edilizie e/o Permessi di Costruire ultimi 10 anni

Anno	n°
1999	17
2000	27
2001	31
2002	22
2003	2
2004	14
2005	6
2006	7
2007	5
2008	6
2009	2
	139

Il Piano di Protezione Civile

Approvato il 22.12.2006 (n. 23) dal C. Comunale



Quadro II° - Ambientale

Valore Storico: Ieri (la sua Storia)

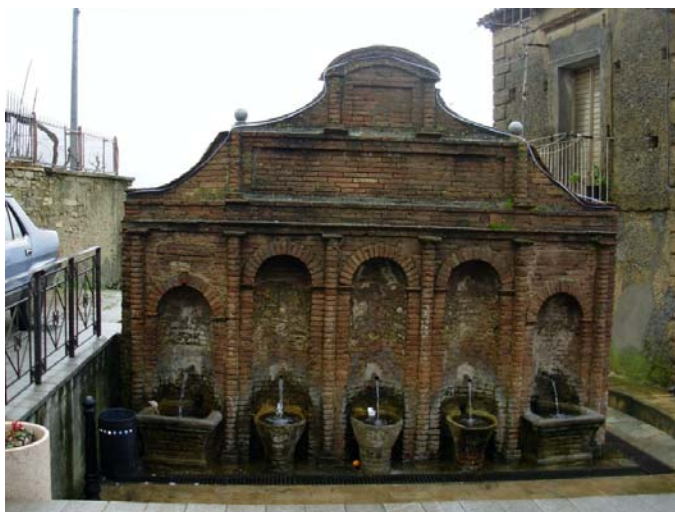
Le origini

Il rinvenimento di reperti neolitici nel territorio di Cortale testimonia che, con ogni probabilità, il territorio fosse interessato da un'occupazione già nella primordiale età dei metalli.

Non vi sono tracce di presenza umana, invece, in relazione alle epoche immediatamente posteriori, dalla magna Grecia all'Impero Romano. Successivamente durante il dominio Bizantino, l'entroterra calabrese, che per lungo tempo rimase semideserto, cominciò a popolarsi di profughi costretti ad abbandonare i paesi costieri della regione per sfuggire alle frequenti incursioni dei pirati saraceni sui litorali. Non è da escludere che parecchi di quei fuggiaschi abbiano trovato rifugio anche nel territorio di Cortale: lo confermano i toponimi di parecchie contrade rurali, la cui etimologia greca è certamente da attribuire all'opera colonizzatrice dei Bizantini. Per ragioni diverse, e soprattutto in seguito alla crescente espansione dell'impero musulmano, emigrarono in Calabria molti monaci dell'ordine di S. Basilio. Bisogna però aspettare molti secoli, circa 4 (ovvero dalle prime tracce bizantine fino all'inizio dell'anno mille) per avere le prime attestazioni scritte sulla presenza di un insediamento dal nome Cortale.

Il più antico documento, nel quale lo troviamo menzionato reca la data del 6 maggio 1098. Il meridione d'Italia, già bizantino, era stato conquistato dai normanni, che non ostacolarono la fondazione di nuovi monasteri basiliani, fra cui quello dei Santi Anargiri Cosma e Damiano, edificato nell'anno 1070 nei pressi dell'odierna Cortale nonostante l'accordo di Melfi stipulato nel 1059 con la Santa Sede (secondo il quale essi avrebbero dovuto incrementare il monachesimo latino a scapito delle istituzioni monastiche di rito greco). Il suddetto documento, che reca il sigillo e la firma di Ruggero I, Gran Conte di Calabria e di Sicilia, oltre a rendere "immuni" dall'invadente giurisdizione di Vescovi e feudatari i beni mobili e immobili pertinenti al convento, estendeva altresì tale protezione ai contadini che lavoravano a mezzadria alle dipendenze dei monaci, coi quali dividevano i prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

I possedimenti fondiari erano costituiti per lo più da boschi, vigne e pascolo. Presumibilmente il nome 'Cortale' citato nel documento non era quello di un paese, ma il toponimo di una contrada rurale dove i contadini del luogo



avevano fabbricato le loro prime abitazioni, e dove abbondava il foraggio per il pascolo del bestiame. Sembra perciò meritevole di considerazione l'ipotesi dell'etimologia greca del nome 'Cortale' che significa 'terra di pascolo'. Col graduale affermarsi del monachesimo latino, le abbazie brasiliane si avviarono verso un ineluttabile declino: la stessa sorte subì il convento di SS Cosma e Damiano.

Tuttavia i contadini del luogo - nella prima metà del 1200 - poterono superare i disagi iniziali e riuscirono a formare un primo rudimentale agglomerato urbano avvalendosi probabilmente dei provvedimenti legislativi del re Federico II di Svevia, il quale per incrementare l'agricoltura nel Meridione d'Italia favorì la creazione di nuovi centri rurali, agevolandone gli abitanti con privilegi e franchigie fiscali. In seguito Cortale divenne uno dei 'casali' del feudo di Maida, che dal 1272 al 1331 appartenne alla famiglia dei San Licet; dal 1331 al 1408 ai Marzano, Conti di Squillace; dal 1408 al 1464 alla prima Casa dei Caracciolo, Conti di Nicastro e, fino al 1560, alla seconda Casa; dal 1560 al 1566 ai Di Palma; dal 1566 al 1604 ai Carafa, Duchi di Nocera; dal 1604 al 1607 nuovamente alla seconda Casa Caracciolo; dal 1607 al 1691 ai Principi Loffredo; dal 1691 al 1795 ai Ruffo, Duchi di Bagnara; dal 1795 ai Ruffo di S. Lucido fino al 1806, anno in cui fu abolita la feudalità per effetto delle leggi napoleoniche. Con decreto del 4/5/1811, che stabiliva l'istituzione dei comuni, Cortale fu qualificata tale e designata a capoluogo del Circondario comprendente Jacurso, Vena, e Caraffa.

Il terremoto del 1783 distrusse quasi completamente l'abitato, corrispondente alla parte bassa e più antica del paese, oggi denominata Cortale inferiore. Cortale superiore sorse invece dopo quel catastrofico fenomeno sismico. La maggior parte dei cortalesi sopravvissuti vollero ricostruire le loro case nel vecchio sito, altri preferirono trasferirsi nella zona più alta, nel luogo denominato 'Donnafiori'. Le prime abitazioni, in questo nuovo sito, furono baracche di legno e qui essi vollero costruire la chiesa arcipretale anch'essa in legno.

Le vecchie chiese di Cortale inferiore (Di S. Maria Cattolica, di S. Anna e di S. Nicola Barensè) e la chiesa rurale di S. Maria del Campo furono distrutte dal terremoto: rimasero solo danneggiate e furono poi restaurate la chiesa rurale dell'Addolorata e le chiese di S. Giovanni Battista e dell'Immacolata (quest'ultima sarà successivamente demolita per deliberazione dell'amministrazione comunale). La chiesa Matrice di S. Maria Cattolica fu ricostruita dal 1794 al 1799, edificata in legno e solo nella prima metà del 1800 si intrapresero i lavori per la costruzione del fabbricato in muratura. Poi, tra la fine dell'800 e i primi del 900 l'opera fu portata a compimento.

Il paese seguì il suo naturale sviluppo, favorito dal territorio molto fertile a causa dei corsi d'acqua che lo solcano e dalla pratica di numerose arti e mestieri, destinati ad assumere grande rinomanza.

La costruzione del suo centro storico, caratterizzato in due settori, quello delle cinque fontane e quello delle tre fontane, che, nonostante i terremoti del 1783 e del 1905, ancora oggi testimoniano il tempo che fu delle piazze destinate ai mercati, le strade dove avevano sede le corporazioni e le botteghe degli artigiani, e le vie costellate da negozi ed artigiani.

Le abitazioni non sono disposte secondo una pianta ben definita, ma, nel vecchio centro storico, la necessità rimane l'accesso a una via principale, nucleo economico dell'insediamento, e la disposizione disorganizzata, quasi casuale, e delle unità abitative. Si tratta quasi sempre, salvo le rare eccezioni relative ai palazzi signorili, di piccole costruzioni di due piani, quello inferiore adibito a magazzino o ricovero per animali, e quello superiore utilizzato per la funzione abitativa. La pianta in genere era quadrata, seppure le numerose modificazioni edilizie subite nel corso degli anni abbiano parzialmente cancellato le originarie planimetrie. I materiali da costruzione sono molto poveri, in genere pietra o piccoli mattoncini, reperibili nelle immediate vicinanze.

La storia di Cortale, si diceva, è lunga quasi mille anni ed il paese ne conserva ancora numerose tracce: la Chiesa Matrice della Madonna dell'Assunta, interamente ricostruita a seguito del terremoto del 1783 utilizzando i cornicioni ed i portali religiosamente raccolti dalle macerie disposti nello stesso ordine e motivo ornamentale, secondo lo stile barocco della precedente, è edificata su un antico sito religioso medioevale e risale al Settecento.



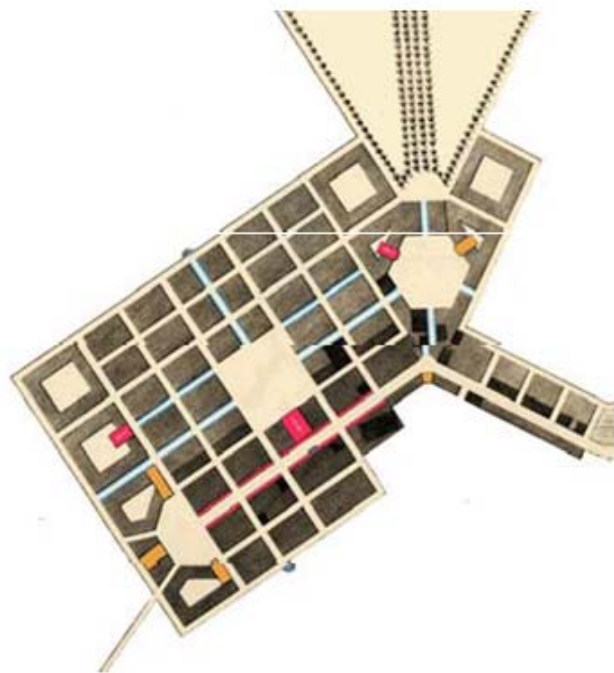
L'edificio religioso più antico tutt'ora visibile, la Chiesa Matrice, non fa da fulcro della piazza centrale del paese, ma, posizionata in alto, assume, nella zona più bassa del borgo, carattere accentuativo, mentre, nella zona definita Donna Fiori, si assiste a forme di accentramento urbanistico più classiche, con la piazza principale, quadrata e destinata al mercato grande.

Di notevole rilievo è anche la presenza nel tessuto urbano del centro storico di grandi palazzi, che mostrano ancora i caratteri edilizi e le tipologie di pianta e murature dell'ottocento. Dove presenti, sono da osservare anche i giardini e/o le corti private di questi palazzi, testimonianze non solo di un gusto estetico, ma soprattutto del potere economico che le grandi famiglie latifondiste rivestivano a Cortale nel passato.



La planimetria di Cortale

Il progettista della planimetria di Cortale, sembra essersi ispirato al principio che tutte le strade debbano avere un fondale, costituito quando possibile da una chiesa e altrimenti da un edificio di incerta destinazione ma comunque reso intrinsecamente prezioso dal suo sito: o, in ogni caso, da una fontana. Questa singolare e diffusa propensione non impedisce che Cortale sia sostenuta da due robuste sequenze: la prima, forse la più classica, è tesa dalla piazza principale, quadrata e destinata al mercato grande, a una piazza esagonale, mentre la seconda attraversa questa stessa piazza ed è conclusa a monte da una passeggiata/giardino pubblico ispirata nientemeno che a Versailles, mentre a valle si dirama presto in una Y il cui ramo laterale ha un termine vistoso in una piazza semicircolare che somiglia ad alcuni dei progetti presentati al concorso per place Louis XV a Parigi nel 1755 e pubblicati da Pierre Patte.

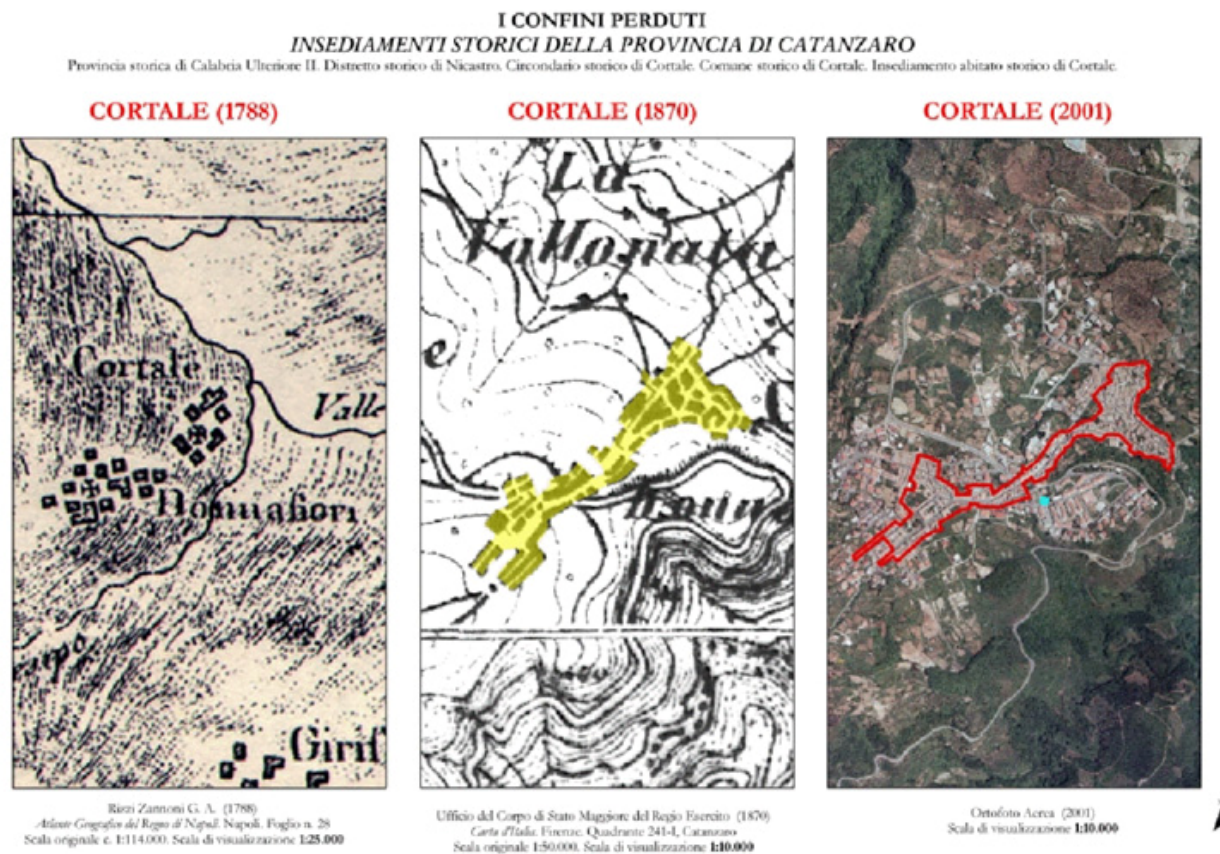


La fabbrica di campane²

Fino alla seconda metà del XIX secolo, contrada Spitalieri, è stata attiva una fabbrica di campane di proprietà della famiglia Provenzano. Alcune delle campane prodotte si trovano a Cortale, a Borgia, a Feroleto e a Olivadi. Si racconta che una di queste, del peso di oltre 200 kg, sia stata trascinata da un gruppo di buoi durante l'occupazione francese






² Dal sito <http://www.scuolesuperiorigirifalco.it/CORTALE.pdf>



Evoluzione storica³



³ Elaborazione PTCP Cz

Edifici storici di valore

Denominazione	Epoca	vincolo	Giudizio	
Palazzo Cefaly	1787	1089	Eccellenza	
Palazzo Cefaly	1800	1089	Eccellenza	
Palazzo Venuti	1800	1089	Eccellenza	
Palazzo Bonelli	1800	1089	Eccellenza	
Palazzo Cinque	1800	1089	Eccellenza	

Palazzo Pellegrino-Rao	1800	1089	Eccellenza	
Casa Pellegrino	--			

Il Paese oggi (fotografie 2010)



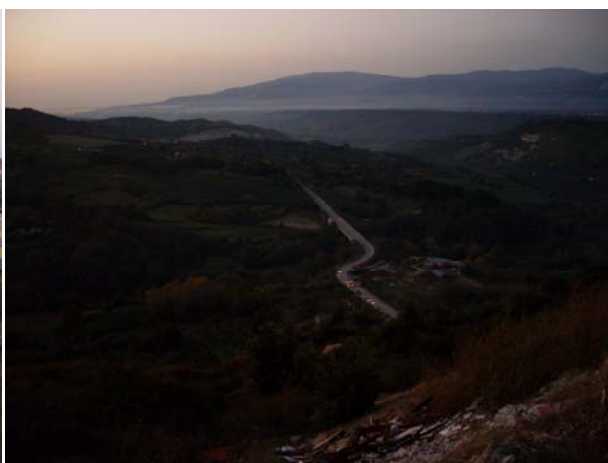
Quartiere spontaneo



Pnoramiche



Panoramiche

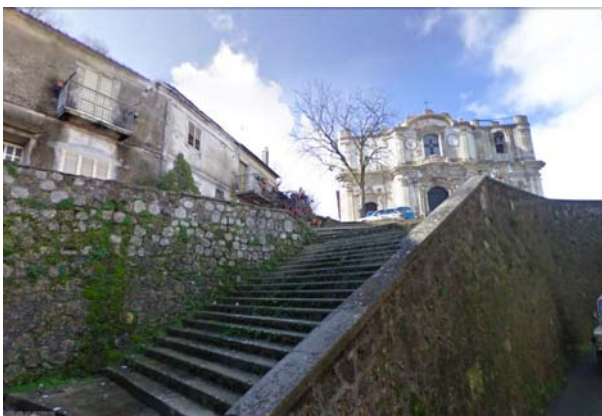




Case popolari



Il centro storico



Il centro storico



Periferie



Quartiere vecchio







La montagna



La montagna



Rete Natura 2000 -SIN "Torrente Pesipe" IT 9300195 - Comuni di Girifalco e Cortale

Il SIN "Torrente Pesipe" si estende⁴ per un'ampiezza di circa 212 ha, e ricade nei comuni di Girifalco e Cortale. Si tratta di un'area ricoperta da boschi di Castagno (*Castanea sativa*), con presenza di lecceta su pareti rocciose caratterizzata da esemplari *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* e una bassa percentuale di substeppa dei *Thero-Brachypodietalia*.

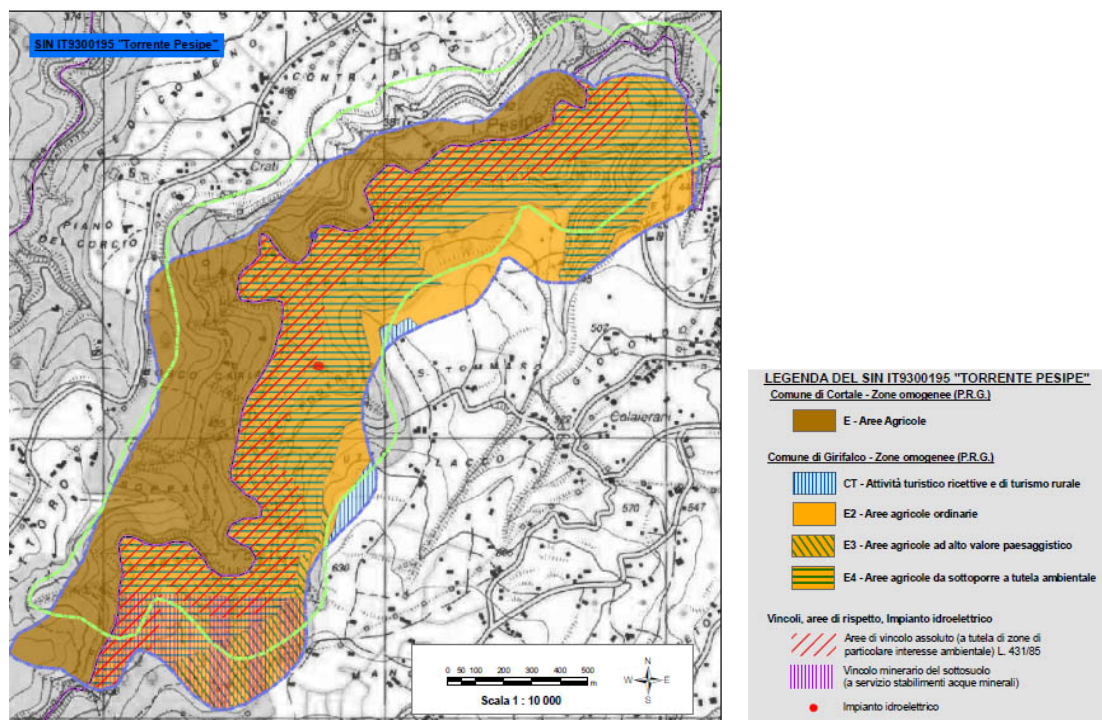
SIN "Torrente Pesipe (IT 9300195) – 212 ha	
Caratteristiche sito:	Foreste di <i>Castanea sativa</i> Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero - Brachypodietea</i>
Regione biogeografia :	mediterranea.
Qualità e importanza:	Presenza della specie prioritaria <i>Woodwardia radicans</i>
Vulnerabilità:	Alto grado di vulnerabilità per la presenza di discariche e ceduazione non regolamentata
Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC	<i>Woodwardia radicans</i>

Vincoli di tutela istituzionale

Dalle indagini condotte presso gli uffici comunali si evince che tutta l'area del SIN è di proprietà privata.

La fascia rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico forestale.

Lungo l'asta del fiume Pesipe, all'interno dell'area SIN, vi è un punto di attenzione relativamente al rischio idraulico, individuato ai sensi del PAI. Ai sensi della legge 431/85 "Legge Galasso", nonché L.R. 23/90, vige anche il vincolo di tutela dei corsi d'acqua per una fascia di 150 metri. Inoltre la parte del SIN che ricade nel territorio comunale di Girifalco è interessata, in piccola porzione, da vincolo minerario del sottosuolo.



⁴ Estratto dal Piano di Gestione di Natura 2000 della Provincia di Cz - vedi relazione estesa su Sintesi Intercomunale del PSA;

Descrizione della vegetazione del SIN “Torrente Pesipe”

Il Sito di Interesse Nazionale “Torrente Pesipe” (IT9300195), individuato nella provincia di Catanzaro, si estende su 212 ha circa, ricadenti nel territorio dei comuni di Girifalco e Cortale. Si trova all’interno della Regione Bio-Geografica Mediterranea, ed è stato inserito nei siti a dominanza di habitat umido-fluviali per la presenza della rara felce *Woodwardia radicans*.

Il SIN, ha la sua ragion d’essere per la presenza di habitat e di specie floristiche di interesse comunitario elencati nell’Allegato I e II della Direttiva Habitat 92/43/CEE, e riportati nei dati preliminari della Scheda Natura 2000 del Sito di Interesse Nazionale “Torrente Pesipe”.

Nella seguente tabella sono riportati gli habitat di interesse comunitario presenti all’interno del SIN.

Tabella 2.1 - Habitat di interesse comunitario segnalati nei dati preliminari della Scheda Natura 2000 del Sito di Interesse Nazionale “Torrente Pesipe” (IT9300195)

Codice Habitat	Nome Habitat	Copertura % nel sito	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	85	B	B	B	B
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	5	B	B	B	B
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei thero-Brachypodietea	5	B	B	B	B

Nel sito è stata segnalata la presenza della *Woodwardia radicans* specie vegetale elencata nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e riportata nei dati preliminari della Scheda Natura 2000 del Sito di Interesse Nazionale “Torrente Pesipe”.

Nel SIN non è stata segnalata la presenza di specie faunistiche di interesse comunitario elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, o specie di uccelli elencati nell’Allegato I della Direttiva 409/79/CEE.

La tabella seguente, riporta i dati preliminari della Scheda Natura 2000 del SIN relativi alla copertura percentuale degli habitat presenti.

Tabella 2.3 - Copertura % habitat all’interno del SIN come segnalato nei dati preliminari della relativa Scheda Natura 2000

Habitat	% coperta all’interno del SIC
Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti)	8
Praterie aride e steppe	2
Foreste di caducifoglie	85
Foreste miste	5

CARATTERISTICHE FITOCLIMATICHE

Il sito appartiene alla regione bioclimatica mediterranea e rientra nella fascia supramediterranea a regime oceanico stagionale, umido superiore. Il clima è caratterizzato da un breve periodo di aridità estiva e il massimo delle precipitazioni in autunno. Le precipitazioni medie annue di questa fascia variano dai 1184 ai 1419 mm, e le temperature medie sono comprese tra i 10,8 e i 12,2°C.

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI

Il sito è prevalentemente caratterizzato da formazioni forestali a *Castanea sativa* (85% del territorio del SIN). Queste comunità, in cui si rinvenivano talora altre specie arboree quali *Quercus ilex*, *Quercus rotundifolia*, *Quercus cerris*, *Sorbus domestica*, *Acer campestre*, e *Fraxinus ornus*, sono state sempre influenzate dall’uomo e possono presentare diversi stadi di sviluppo (matricine, fustaie, ecc.).

La composizione floristica del sottobosco è piuttosto eterogenea e caratterizzata da un cospicuo contingente di specie acidofile dei Quercetalia robori-petraeae (*Pteridium aquilinum*, *Luzula sylvatica*, *Chamaecytisus hirsutus*, ecc). Sono presenti inoltre molti elementi mesofili dei Quercio-Fagetea (*Geranium versicolor*, *Melica uniflora*, *Fragaria vesca*, *Mycelis muralis*, *Festuca heterophylla*) mescolati ad elementi più termofili, trasgressivi dei Quercetalia pubescentis, (*Clinopodium vulgare*, *Lathyrus venetus*, *Galium lucidum*, *Silene italica*).

HABITAT

Dai dati preliminari della Scheda Natura 2000 del SIN sono segnalati complessivamente tre tipi di habitat di cui uno prioritario inclusi nell'All.I della Direttiva Habitat:

9260 Foreste di *Castanea sativa*

Il SIN, grazie al substrato siliceo, e al clima temperato, è caratterizzato in particolar modo dall'habitat "Foreste di *Castanea sativa*" (9260) che ricopre l'85% della sua superficie.

I boschi di castagno sono diretta conseguenza dell'attività antropica che ha favorito questa specie nelle stazioni più fertili (spesso occupate dai carpini o da querce).

Le formazioni di tipo mediterraneo, che possono trovarsi all'interno di questo habitat, vanno interpretate come varianti edafoferofile, dipendenti cioè da particolari condizioni di aridità edafica (che diventano fattore limitante, con una certa indipendenza dal clima).

Si tratta principalmente di rimboschimenti soggetti a taglio periodico di conseguenza è raro trovare esemplari di castagno invecchiato o di alto valore naturalistico.

9340 Foreste a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

I boschi sempreverdi di Leccio sono formazioni mesofile submontane o montane legate a suoli profondi e maturi. Questa tipologia comprende due principali tipi di boschi, riferibili a stadi vegetazionali dinamicamente collegati, pertanto, oltre alle formazioni forestali sono compresi anche pratelli terofitici e macchia mediterranea.

6220 Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietalia

Questo habitat è dominato da vegetazione erbacea annuale ed è caratterizzato da aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici, essendo presenti, oltre alle praterie con terofite (*6220), anche la macchia mediterranea e i querceti mediterranei.

Tra le graminacee più frequenti si trovano *Brachypodium ramosum*, *Brachypodium dystachium*, *Stipa* sp. pl. e *Vulpia* sp. pl.; sono frequenti anche le leguminose (*Scorpiurus muricatus*, *Coronilla scorpioides*, *Trifolium campestre*, *Medicago* sp.pl.) e altre specie, come *Reichardia picroides*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Linum strictum*, eccetera. In questi siti, che sono legati alla presenza di affioramenti rocciosi, in prevalenza carbonatici, distribuiti prevalentemente lungo le coste ma anche all'interno, si trova una vegetazione mediterranea erbacea terofitica, riferibile alla Thero-Brachypodietea ma anche alla Lygeo-Stipetea e alla Tuberarietea guttatae (*Brachypodietalia* distachi); spesso tali fitocenosi si presentano in contatto con ampelodesmeti e con cenosi camefitiche riferibili alla Rosmarinetea.

SPECIE VEGETALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Dai dati preliminari sul SIN si rinviene la presenza della rara felce gigante *Woodwardia radicans* elencata nell'Allegato II della direttiva Habitat 92/43/CEE.

Viene di seguito presentata una scheda sintetica per la specie con le caratteristiche biologiche ed ecologiche, habitat e vegetazione in cui si rinviene, stato di conservazione e fattori di minaccia nel sito.

Woodwardia radicans (L.)

Forma biologica NP (SV)

Corotipo 970 SUBTROP.

Biologia ed ecologia: pianta bulbifera relitta, appartenente alla famiglia delle *Blechnaceae* e le sue fronde possono raggiungere la lunghezza di 3 metri.

Habitat: predilige ambienti con elevata umidità, scarsa illuminazione diretta e temperature comprese fra 10 e 25° tipiche del sottobosco nelle vicinanze di torrenti con acque permanenti e lente, sulle rupi e valloni ombrosi, e nella fascia della gariga mediterranea

(altitudine 100-600 m).

Distribuzione e stato di conservazione: In Calabria è diffusa in modo discontinuo, in particolare si presume una stazione nel comune di Cortale.

STATUS: VU C (I.U.C.N. 2000), vulnerabile.

Analisi dei principali fattori di criticità e minaccia per il sito

Il SIN è caratterizzato dalla presenza di un castagneto con una copertura percentuale dell' 85%, soggetto ad utilizzazione forestale che se non adeguatamente controllata può costituire una seria minaccia alla naturalità del sito che è stato identificato come tale anche per la presenza di questo habitat.

Le principali cause di minaccia sono rappresentate da:

- ceduzione non regolamentata
- incendi
- raccolta incontrollata di funghi e flora spontanea
- variazione del regime idrico
- discariche abusive e abbandono di inerti

VALUTAZIONE PER LE SPECIE FLORISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

Woodwardia radicans (L.)

La specie considerata relitta, è presente nelle aree più umide ed ombrose del sito; la sua vulnerabilità è dovuta probabilmente al limitato areale di distribuzione (una probabile stazione nel comune di Cortale) e alla frammentazione dell'habitat che contribuisce al suo isolamento spaziale.

Una forte minaccia per la specie è rappresentata dai cambiamenti di luminosità che si verificherebbero in caso di taglio del bosco, oltre che dal cambio del regime idrico superficiale, dall'apertura di vie di comunicazione (ponti e strade) che riducono e frammentano drasticamente il suo habitat, dalla raccolta indiscriminata degli esemplari, e dai cambiamenti climatici, in particolare il surriscaldamento è tuttora un'ipotetica causa della scomparsa di questa specie.

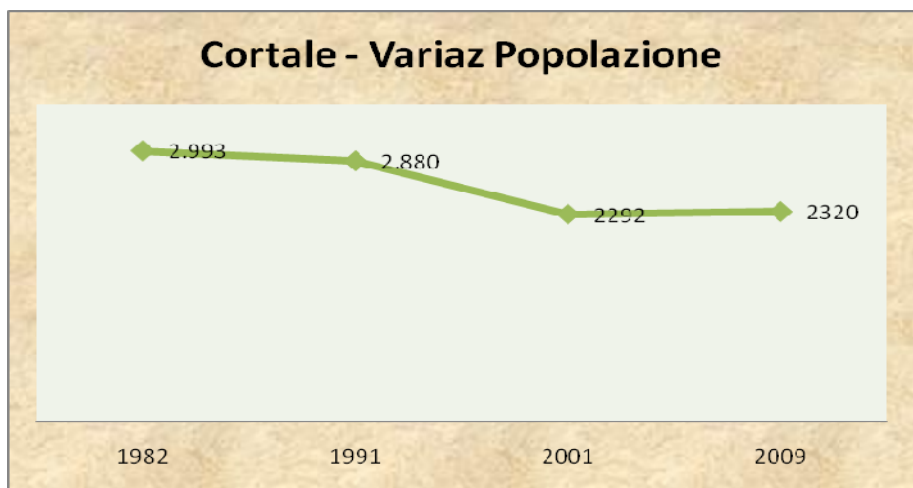


Quadro III° - Strutturale Economico Sociale

Lo sviluppo demografico

Riportano qui alcuni dati sintetici comunali. Si rinvia alla Relazione Generale di Sintesi Intercomunale per l'esposizione completa dei dati

Popolazione - variazione censimenti				
	ISTAT 1982	ISTAT 1991	ISTAT 2001	Anagrafica Istat 2009
Amaroni	2.502	2.488	1789	1962
Borgia	5.937	6.541	6876	7512
Caraffa	2.277	2.232	1982	2012
Cortale	2.993	2.880	2292	2320
Girifalco	7.893	7.375	6103	6271
San Floro	705	563	572	717
Settingiano	1.749	2.216	2302	2802
Catanzaro				93519
Tot Provincia				367990
PSA Cortale	24056	24295	21916	23596

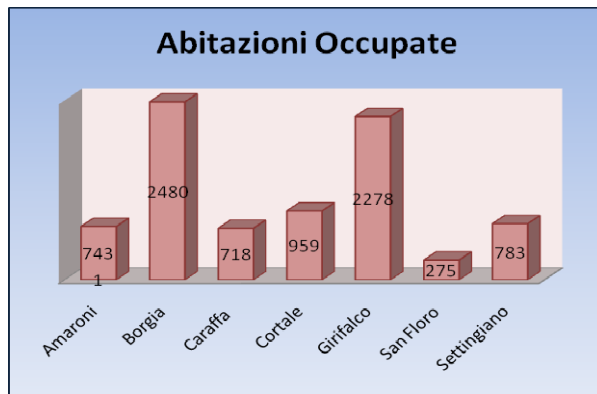


Popolazione al 2009													
Classi di età													
	0-24	% 0-24	25-39	% 25-39	40-64	% 40-64	65-	% 65-	Totale	%	Maschi	Femmine	Stranieri
Amaroni	482	24,57	434	22,12	598	30,48	448	22,83	1962		977	985	25,00
Borgia	2100	27,96	1649	21,95	2537	33,77	1226	16,32	7512		3700	3812	183,00
Caraffa	544	27,04	404	20,08	679	33,75	385	19,14	2012		997	1015	36,00
Cortale	504	21,72	452	19,48	781	33,66	583	25,13	2320		1086	1234	30,00
Girifalco	1506	24,02	1229	19,60	2202	35,11	1334	21,27	6271		3055	3216	35,00
San Floro	159	22,18	194	27,06	202	28,17	162	22,59	717		336	381	11,00
Settingiano	792	28,27	728	25,98	896	31,98	386	13,78	2802		1439	1363	52,00
Catanzaro	24820	26,54	19655	21,02	32493	34,74	16551	17,70	93519	25,41	44935	48584	
Tot Provin	98683	26,82	77258	20,99	123640	33,60	68409	18,59	367990	100,00	178323	189667	
PSA Cortal	6087	25,80	5090	21,57	7895	33,46	4524	19,17	23596	6,41	11590	12006	

Analisi del patrimonio edilizio

Tavola: Abitazioni per tipo di occupazione e servizi - Catanzaro (dettaglio comunale) - Censimento 2001.

COMUNI	Tipo di occupazione e servizi								Totale	% Vuote su tot
	Abitazioni occupate da persone residenti		Abitazioni occupate solo da persone non residenti			Abitazioni vuote				
	Occupate	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Vuote	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino			
Amaroni	743	742	275	0	0	381	113	1124	33,90	
Borgia	2480	2478	386	36	19	1191	430	3707	32,13	
Caraffa	718	718	92	3	2	430	134	1151	37,36	
Cortale	959	956	187	6	1	444	77	1409	31,51	
Girifalco	2278	2270	277	6	1	842	74	3126	26,94	
San Floro	275	274	55	4	1	164	38	443	37,02	
Settingiano	783	783	122	14	4	214	74	1011	21,17	
Totale Provincia	130926	130642	21967	1299	317	67360	21667	199585	33,75	



L'abusivismo progressivo

1° Condono edilizio	209
2° Condono edilizio	36
3° Condono edilizio	12

Analisi servizi pubblici – Dimensionamento e Standards attuali

Verifica standards comunali

Abitanti residenti al 2009	2320
Standards previsti Dm 1444/68 (18 mq/ab per residenti attuali)	41688
Totale standards esistente in mq.	43445
Standards esistente per singolo abitante	18,73

Istruzione (4,50 mq/ab)	mq Esistente	F1 mq Esistente	Attrezzature Interesse Comune (2,00 mq/ab)	mq	Verde Attrezzato (9,00 mq/ab) (non lungo strade)	mq.	Parcheggi Pubblici (2,50 mq/ab)(non lungo strade)	mq
Scuola materna	272,00	530,00	Amministrative (Mur	729,00	Area Attr.	9800,00	parcheggio 1 ...	0,00
Scuola elementare	2100,00	4100,00	Lavatoio	98,00	Piazza Italia	1500,00	parcheggio 2 ...	0,00
Scuola Media	2360,00	3620,00	Chiesa 1	2168,00	Villa Senatore Todaro	600,00	parcheggio	0,00
Refettorio scolastico	156,00		Casa di Riposo	235,00	Campo Sprtivo	10500,00		
Asilo Nido	340,00	980,00	Mattatoio	60,00	Spazi Vari (verde)	1500		
Asilo infantile	678,00		P.T.	171,00				
			Ambulatorio	370,00				
			Mercato	238,00				
			Ex municipio	1163,00				
			Appartamento (sopr	171,00				
			Cimitero	8000,00				
			Casa di Riposo	236,00				
Totali	5906	9230		13639		23900		0,00
Standards per abit	2,55			5,89		10,30		0,00

Il Processo di partecipazione

Le assemblee

Il Comune ha organizzato molte assemblee di partecipazione per la costruzione del Quadro Conoscitivo, di cui si riportano le locandine e le foto



DSA
Ufficio del Piano
Cortale, Amaroni
Bergia, Caraffa
Cirifalco, San Floro, Settingiano

Piano Strutturale Associato

1' Forum Partecipazione

Giovedì 14 Maggio ore 18,00
sala comunale piazza Municipio
Cortale CZ

Tema:
Relazione di inizio attività

Con la forza dei Comuni associati per un unico progetto territoriale si inizia a discutere del nuovo PSC (ex PRG) per definire le nuove opportunità di sviluppo.

L'Amministrazione Comunale vuole che il nuovo PSC nasca attraverso la massima partecipazione dei cittadini, per cui, invita i cittadini ad ascoltare la metodologia dei tecnici incaricati ed a porre le dovute domande per giungere alla definizione delle nuove regole di uso del nostro territorio.

Sono invitati a partecipare tutti i cittadini ed in particolar modo i Consiglieri Comunali, le associazioni di categoria e quelle culturali-ambientali-sociali, sportive, ovvero tutte.

Al forum sono, ovviamente, invitate tutte le forze politiche del territorio.



Il bando degli interessi diffusi

Il concetto politico-urbanistico di questa pratica di partecipazione è stato quello di ribaltare la usuale processualità del vecchio PRG per cercare di coinvolgere i cittadini, fin dalle prime iniziative della formazione del PSA, proprio chiedendogli conto dei propri interessi sia individuali che generali.

La pratica di consultazione ha avuto un carattere consultivo ed è stata rivolta in particolare ai soggetti portatori di interessi diffusi, associazioni, cittadini, famiglie, piccoli proprietari fondiari ed immobiliari, piccoli e medi operatori economici, in campo agricolo, artigianale, commerciale, industriale e terziario, operanti nel territorio dei Comuni interessati dal PSA, o che intendevano ivi insediarsi.

Pur nel carattere consultivo del presente procedimento, l'Ufficio del Piano, ha inteso così definire un primo quadro conoscitivo della domanda sociale, riservandosi di tener conto delle proposte avanzate nelle diverse fasi formative del Piano Strutturale Associato e del Regolamento Edilizio Urbanistico.

Il risultato è stato straordinario, ad Amaroni le domande sono state 54.



Ufficio del Piano - Comune di Cortale (Cz)

Via Filippo Turati

Telef. - 0968 - 76018 - Fax 0968- 755805

AVVISO PUBBLICO

Bando interessi diffusi – PSA
Presentazione di proposte collaborative all'Ufficio del Piano
in vista della formazione del Piano Strutturale Associato – PSA

IL SINDACO di _____

- Visto l'Art. 2 della Legge regionale 19/2002 e successive modifiche e integrazioni, che sollecita da parte delle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale ed urbana lo sviluppo di forme di partecipazione da parte dei soggetti interessati;
- Vista l'Accordo di Pianificazione e atto di indirizzo sottoscritto dai Comuni di Cortale, Amaroni, Borgia, Caraffa, Cirifalco, San Floro, Settingiano;
- Visto l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Associato;
- Considerata l'esigenza di assicurare alla formazione del predetto PSA adeguate proposte collaborative, con particolare riferimento alla tutela degli interessi diffusi;

INVITA

Tutti i soggetti interessati a proporre all'Ufficio del Piano del PSA di Cortale proposte collaborative utili alla formazione del nuovo strumento urbanistico.

Il presente Bando, di carattere consultivo, è rivolto in particolare ai soggetti portatori di interessi diffusi, associazioni, cittadini, famiglie, piccoli proprietari fondiari ed immobiliari, piccoli e medi operatori economici, in campo agricolo, artigianale, commerciale, industriale e terziario, operanti nel territorio dei Comuni interessati dal PSA, o che intendano ivi insediarsi.

Si sollecita in particolare l'avanzamento di proposte aperte e preliminari sui versanti della partecipazione alla costruzione del PSA, nel senso delle cosiddette pratiche urbanistiche di carattere perequativo, aperte cioè sui versanti dello scambio volumetria/terreno, ovvero della disponibilità al trasferimento dei diritti edificatori, dell'edilizia sociale, del verde pubblico e dei servizi, delle opere di urbanizzazione, e quant'altro utile alla migliore definizione del progetto del nuovo Piano, operando nella logica di una cooperazione/collaborazione tra sistema pubblico e privato. A tal fine gli Uffici Tecnici dei singoli Comuni si rendono disponibili per ogni possibile chiarimento necessario a rendere efficace la partecipazione dei soggetti interessati.

Pur nel carattere consultivo del presente procedimento, l'Ufficio del Piano, che intende così definire un primo quadro conoscitivo della domanda sociale, si riserva di tener conto delle proposte avanzate nelle diverse fasi formative del Piano Strutturale Associato e del Regolamento Edilizio Urbanistico.

Le proposte in duplice copia, vanno prodotte in carta semplice presso l'Ufficio protocollo dell'Amministrazione Comunale ove insistono i territori oggetto della proposta. Le proposte dovranno essere redatte con contenuti di facile lettura e riconoscibilità e con i dati essenziali del proponente (Indirizzo, Telefono, Fax, Email, dati catastali), oltre che, ove utile, adeguatamente corredate di cartografia di individuazione del caso, entro la data del 20 Febbraio 2010 (è possibile utilizzare la scheda allegata e scaricabile dal sito www.pscortale.it)

Il Sindaco del Comune di _____

Il Rup dell'Ufficio del Piano (Cortale)
Geom. Vincenzo Conte

PSA Cortale - Bando Interessi diffusi - Comune di Cortale

n. Interno	n. prot. pratica	Nominativo	Titolo (proprietario, ect)	Richiesta (breve Descrizione)	Catasto n. Foglio	Catasto p.la	Superficie mq	Tipologia della richiesta (A Residenza, B mista, C Turistico albergo, D Produttiva, E Servizi, F riquil. Urbanistica)	ZTO PRG Vigente	eventuali note
20/01/2010	150	De Vito Antonio	prop.	Rimozione del vincolo a viabilità di piano	23	730/b				
21/01/2010	168	Quaresima Giovanni		Declassamento da Dc a E (agricola)	9	53;54;115			Dc	
21/01/2010	168	Quaresima Giovanni		Declassamento da Dc a E (agricola)	17	54;74;77			Dc	
25/01/2010	190	Tolone Giovanna		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	85;81;73			Dc	
25/01/2010	191	Vonella Rocco		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	224;226;104			Dc	
27/01/2010	223	Giampà Rocco Salvatore	prop. 50%	Declassamento da Dc a E (agricola)	9	58;71;110			Dc	
27/01/2010	223	Giampà Rocco Salvatore		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	93;94;160			Dc	
27/01/2010	224	Brunetti Margherita	prop.50%	Declassamento da Dc a E (agricola)	9	57;58;71;110			Dc	
01/02/2010	294	Castanò F.sco Antonio		Destinazione a Impianti Sportivi	25	73;76;77;78;79;125				
02/02/2010	305	Ferraina Antonio		Strada di lott. Riportata errata sul piano	23	204				p.la compresa in un piano di lott.
03/02/2010	317	Stranieri Fioramante		Declassamento da Dc a E (agricola)	17	55			Dc	
08/02/2010	357	Rugieri Salvatore		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	118;119			Dc	
08/02/2010	358	Rugieri Antonio		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	90			Dc	
15/02/2010	426	Rosanò Giuseppe		Declassamento da Dc a E (agricola)	12	108;161			Dc	
16/02/2010	432	Chiaravalloti Domenico		Inserimento come suolo edificatorio	13	360;361			E	anche quota parte delle p.lle 364-368
17/02/2010	454	Tolone Domenica Santa		Declassamento a Zona E (agricola)	12	89				
18/02/2010	465	Giampà Caterina Concetta		Declassamento a Zona E (agricola)	12	74;91			Dc	
18/02/2010	468	Forum Civico		Proposte per il PSA						vedi all.

19/02/2010	477	Trino T.-Mungo G.A.		a) Possibilità sopraelevare fabbr. Destinato autorimessa; b) destinazione ad attività comm.,artigianale,direzionale,terziario e servizi dei capannoni	22	104;105;256;257;263				
19/02/2010	478	Taranto Gianfranco		Eliminazione strada PRG dalla p.lla 693	23	693;694				
19/02/2010	481	Paonessa Elisabetta		Possibilità ai fabbr. esistenti la chiusura del vano scala senza produrre volumetria	15	377				
19/02/2010	482	Linardi Domenico; Molinaro Maria; Scalfaro Maria		Fase di redazione piano di lott. Tenere conto nel nuovo PSA	23	19;686;198				C-Br
19/02/2010	483	Signorelli Tommaso; Signorelli Raffaele	a prosecuzione della strada Mangani, detta strada condizi		15	739;742				
19/02/2010	484	Serratore Giuseppe; Serratore Francesco; Serratore Vincenzo		Possibilità cambio Zona da Dc a B	14	275				De
19/02/2010	485	Occhiuto Antonio		Possibilità di realizzare servizi-accessori all'abitazione e su terreni liberi giardini adiacenti all'abitazione	15	205;206;207				Ar-Br
19/02/2010	486	Gimigliano Giuseppe		Declassamento da Dc a E (agricola)	15	87;1260;1261;1262;1263;1264;1265;1266;1267;1268;1269;1270;1274;1275;1276;1277;1281;1282;1283;1284;1285;1286				Dc
19/02/2010	488	Scalfaro Domenico Faga Chiara		Possibilità cambio Zona da Dc a B	14					De
19/02/2010	487	Vinci Cosimo Domenico		Possibilità cambio Zona da Br a B	15	590				Br
19/02/2010	489	Colacino Antonio; Colacino Francesco		Trasformazione parte della p.lla da zona agricola a zona industriale art. ed eliminazione della strada di PRG	23	739				
19/02/2010	490	Simonetta Salvatore		Possibilità di realizzare un piccolo complesso ricettivo da inserire nel circuito Turistico sportivo Nazionale	17	109;110;150;358;359				F
19/02/2010	494	De Filippo Illuminata P.		Declassamento a Zona E (agricola)	12	310				Dc
12/03/2010	714	Rondinelli Vittorio		Impianto fotovoltaico su terreno libero	15	767	1840			R3

15/03/2010	727	Coniugi Calio-Marinaro		Possibilità attività produttiva commerciale	14	649;302	8137		E	Vinc.inedificabilità
15/03/2010	730	Foderaro Vittoria		Possibilità di realizzare alcune tettoie nel piazzale dell'attività artigianale e realizzazione di un capannone al servizio dell'attività	16*;23**;20	168-419*;799**; 300				
15/03/2010	734	Cefali Pietro	50%	Declassamento a Zona E (agricola)	14	194			Dc	
15/03/2010	735	Cefali Pietro		Declassamento a Zona E (agricola)	14	178			Dc	
15/03/2010	736	Cefali Elisabetta	50%	Declassamento a Zona E (agricola)	14	194			Dc	
15/03/2010	742	Surianello Francesco		Declassamento a Zona E (agricola)	15	81	830		Dc	
15/03/2010	744	Surianello Francesco		Muro di contenimento in zona R3 al supermercato VS						
15/03/2010	745	Surianello Francesco		Tetto mansardato al supermercato VS zona R3						
15/03/2010	746	Surianello Francesco		Possibilità di inserire la strada comunale Vallonata che costeggia ilsupermercato VS						
15/03/2010	747	Surianello Stefania		Possibilità di costruire un magazzino in loc. Vallonata in zona R3						
15/03/2010	749	Lento Amedeo SCALM		Rimozione del vincolo a viabilità di piano	15F; 15T*	1163;1164; 1162*				
15/03/2010	750	Scalfaro Raffaele		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B	18	310				
15/03/2010	751	Scalfaro Gioavanni		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B	24	264			E	
15/03/2010	753	Marcello Carmela; Saceno Anna		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B	23	91			F	
15/03/2010	754	Limardi Raffaele		Art.15 del PRG adeguamento planovolumetrico						
15/03/2010	756	Pellegrino Francesco		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B	15	251;253				
15/03/2010	757	Cefali Fortunato F.		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B. si riserva eventuale richiesta di declassamento del resto del terreno	15	209;316				
15/03/2010	758	Conte Vincenzo; Conte Maria		Declassamento del terreno, in quanto è stato classificato nel PAI con indice R3	15	1090;1091;1092;1093;1094; 1095;1096;1097;1098;1100; 1101;1102;1103;1104;1107; 1108				

15/03/2010	759	Saraceno Santa		Possibilità di modifica in Z.T.O. del tipo B in alternativa a zona agricola					Dc	

In particolare vi è stata una domanda estremamente interessante ad opera del Forum Civico di Cortale per la quale si rinvia al sito www.pscortale.it per la lettura integrale della proposta.

Conclusioni

Questa relazione effettua le conclusioni attraverso la SWOT analysis, mutuata dagli studi economici, con cui si cercherà di chiarire, anche ai non addetti ai lavori, le qualità e le opportunità del territorio su cui stiamo operando.

- **Punti di forza:** sono gli elementi del territorio che rappresentano le qualità indiscusse su cui fare leva per lo sviluppo.
- **Punti di debolezza:** sono gli elementi del territorio di criticità che occorre conoscere a fondo per superarli.
- **Opportunità:** solo le condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo.
- **Minacce e rischi:** sono gli elementi che possono recare danni;

S trengths Punti di Forza	W eaknesses Punti Deboli
O pportunities Opportunità	T hreats Minacce

• PUNTI DI FORZA:

Location: Il Comune si trova nella posizione geografica di centralità tra i due mari: Tirreno e Ionio, visibili entrambi da diversi punti, tale fattore porta il Comune a poter giocare amministrativamente sui due versanti.

Centro Storico: forte presenza storica con strutture edilizie e un impianto urbanistico rilevanti.

Ambiente: sito naturalistico di importanza Nazionale, SIN "Torrente Pesipe (IT 9300195), - 212 ha. Il sito si trova nella zona montana a cavallo tra i comuni di Cortale e Girfalco.

• PUNTI DI DEBOLEZZA:

Pianificazione Vigente: Il PRG rappresenta il classico piano urbanistico le cui strategie sono riposte tutte nell'espansione abnorme del consumo di suolo (650,86 mq/ab); mentre nella realtà il realizzato è di soli 195,09 mq/ab. Nonostante una normativa abbastanza puntuale non è riuscito a risolvere le problematiche urbanistiche dello sviluppo.

La pianificazione di dettaglio non sembra essere qualitativamente adatta a sostenere le strategie e gli obiettivi del PRG.

Le attività produttive e commerciali e turistiche: il settore non sembra essere abbastanza sviluppato per rappresentare un sostegno economico per la collettività.

Mobilità: l'inefficienza delle strutture viarie comunali portano a far considerare il Paese abbastanza isolato.

• OPPORTUNITÀ:

Mobilità: nuova ss.106, l'attuale esecuzione del nuovo tracciato della strada più difficile della Calabria dispone delle grandi opportunità poiché uno svincolo della strada si posizione all'interno del territorio di Borgia.

La nuova città della valle del Corace: nel polo di Germaneto si stanno concentrando funzioni di tipo direzionali e terziarie a scala elevata con una conseguente rilevante presenza di utenti, circa 35.000 unità. Si annoverano: Università, Policlinico universitario e polo oncologico, Cittadella regionale;, Nuovo Ospedale di Catanzaro, Mercato agroalimentare; Protezione Civile Regionale; Struttura espositiva regionale; Insediamenti direzionali e produttivi; Infrastruttura ferroviaria; Infrastruttura stradale.

Nuova provinciale Squillace-Maida: La parte " alta" del territorio del PSA è caratterizzata dalla nuova strada "Girifalco –Maida" che collega l'area di Girifalco con la SS 280 in prossimità dei nuovi centri commerciali presenti nel territorio di Feroletto e Maida.

• MINACCE E RISCHI:

Ambiente: la cultura della coesistenza tra valori ambientali e sviluppo edilizio può portare alla distruzione o la minimizzazione dei valori ambientali stessi, attornati da edifici sorti per massimizzare proprio i beni ambientali.

Vulnerabilità sismica: le analisi mostrano che vi è una buona parte di edifici che sotto l'effetto di un grande terremoto dimostrerebbero la loro fragilità (fascia A =284, fascia b= 250)

Vulnerabilità geologica: il territorio di Cortale ha più volte conosciuto devastazioni da alluvione altro, vedi elenco nella relazione geologica, e il perseguire i processi della cultura del controllo dei fenomeni attraverso la cementificazione potrebbe portare a sconvolgimenti ancora più grandi.